PHOTOSOPHIA

RIVISTA DI CULTURA E FORMAZIONE FOTOGRAFICA

n. 1 - dicembre 2013

Sommario

LA FOTOGRAFIA E LA NECESSITÀ DI ESPRIMERSI *di Silvio Mencarelli* pag. 3

SUGGESTIONI *di Stefano de Camillis* pag. 4

IL RACCONTO DEI MESTIERI *di Carola Gatta e Luigi Felizian* pag. 10

MOSTRA: I GIORNI DEL CONCLAVE a *cura di Silvio Mencarelli* pag. 22

LIBRO: ROMA CAMBIATA *di Luigi Feliziani* pag. 32

LA CITTÀ PERDUTA DI MONTERANO *di Gianni Amadei* pag. 46

IL MONDO DELLA MACROFOTOGRAFIA *di Massimo de Medici* pag. 54

VIAGGIO: BOTSWANA *di Mauro Legumi* pag. 64

Editoriale

LA FOTOGRAFIA E LA NECESSITÀ DI ESPRIMERSI

In quest'epoca, oggi più che mai, sembra che la cosa più l'importante sia dire qualcosa; pensate alla quantità d'immagini pubblicate nei social network fotografici, nei mass media ecc.. Quello che però io penso è che il linguaggio nasce da una necessità, e che la fotografia sia qualcosa di più. Credo che amare la fotografia sia avere la necessità di voler dire qualcosa, e non voler dire qualcosa ad ogni costo!
Ecco, PHOTOSOPHIA e, potremmo chiamarli, i "Photosophisti" hanno la necessità di dire qualcosa.

In quest'enorme quantità di voci che strillano, bisbigliano o parlano, i redazionali che sceglieremo per la pubblicazione saranno i progetti fotografici o i reportage i cui autori riusciranno a darci questa sensazione di necessità, che ha radici profonde e nasce da un bisogno naturale che va ben oltre la fotografia. Non è sempre facile riconoscerli o riconoscersi, spesso si parla (si fotografa) perché è la moda del momento, ma l'intuito ci aiuta. Soprattutto se restiamo fermi ad osservare, ad ascoltarci, ecco che questa necessità appare, spesso è molto più evidente a chi ci osserva, ai nostri amici, che non a noi stessi. E' un po' come l'artista, quello vero, il cui lavoro nasce da un'esigenza interna e non da un progetto di marketing studiato a tavolino con i galleristi.
La prima copertina di questa rivista è dedicata a Stefano De Camillis, Psicologo e Fotografo amatoriale, nonché Direttore Generale dell'Accademia dove insegno e ideatore di questa rivista, il quale presenta il progetto "Suggestioni". Le rubriche che troverete, anche nei prossimi numeri, varieranno tra argomenti di Psicologia, Storia, Arte, Tecnica e Reportage; desidero quindi invitare tutti i fotografi amatoriali, autori e professionisti ad inviarci i loro progetti fotografici che saranno valutati e poi pubblicati gratuitamente dalla redazione.
Nasce da qui l'esigenza dei "Photosophisti" di rapporti più profondi, interpersonali, e magari non solo fotografici.

Dedico questo primo numero a Pietro Silva, mio alunno storico e amico di tante uscite fotografiche troppo prematuramente scomparso.

SILVIO MENCARELLI

FOTOGRAFIA E PSICHE - SUGGESTIONI

STEFANO DE CAMILLIS

Fotografare è rappresentare, non solo creare una copia del reale. Modificare il mondo, le sue forme e colori per aprire a nuove suggestioni della visione. SUGGESTIONI nasce proprio con l'idea che si possa dipingere con la fotografia - strizzando l'occhio alla pittura - per restituire un rapporto con la realtà incuriosisca e in grado di stupire. Le immagini sono state tutte realizzate con IPhone utilizzando un metodo di scatto "mosso" (dunque non puntando sull'effetto sfocato) in maniera tale che i contorni delle cose non fossero più netti e definiti, ma vaghi e accennati, giocando nella composizioni del colore. Le immagini sono state poi ritoccate lavorando sulla tonalità del colore, sui contrasti e sulla saturazione.

Trasformare la fotografia in qualcosa che non sia solo una registrazione ma un'occasione di trasposizione del reale in un lavoro che si distacchi totalmente dal suo punto di partenza per approdare ad una immagine che sia assolutamente altro. Il registro dell'emozione diventa predominante perché ogni fotografia, proprio per il suo carattere di "accennato" e vago, toglie la possibilità di approcciarsi ad essa con uno sguardo razionale. Il colore e la sua esagerazione pittorica sono elementi che vanno in questa direzione: suscitare emozione allontanandosi dalla necessità di capire. Il paragone che "il mosso" mi suggerisce ogni volta è quello con la pennellata a onda di van Gogh. Il mosso fa vibrare l'immagine, gli conferisce un dinamismo intrinseco, richiama il pulsare della vita e del movimento.

Non c'è una ricerca dell'effetto fotografico o del simbolismo perché c'è un totale intento di distaccarsi dalla percezione di un oggetto. Il focus è l'intera scena che viene ripresa; è l'intero campo visivo a "essere mosso" per modificarne la consistenza e la staticità. Gli oggetti e le loro linee e contorni vengono annullati preferendo nella loro definizione macchie di colore talvolta decise altre volte sfumate. Allontanare la realtà, dissolverla per riavvicinarsi ad essa con la semplicità dell'emozione.

IL RACCONTO DEI MESTIERI – UN PATRIMONIO DI CAPACITA'

CAROLA GATTA

Questo progetto è nato dal desiderio di raccontare il lavoro degli artigiani e l'importanza della loro opera nella storia economica della società. Una storia ed una presenza a cui spesso non viene dedicata la giusta attenzione, ma che invece mantengono un'importanza di assoluto rilievo, anche per la capacità e l'impegno con cui gli artigiani affrontano le difficoltà e le minacce "esterne" che ne condizionano la sopravvivenza.

E' stato fin dall'inizio affascinante l'idea di poter raccontare con le immagini l'impiego sapiente di tecnica, mestiere e strumenti che sono alla base di ogni "arte", radice stessa della parola artigiano.

Ogni visita è stata la scoperta di una realtà imprenditoriale sorprendente, fatta di persone che avevano non solo una profonda conoscenza del loro settore ma anche una visione aperta e consapevole dell'intero contesto sociale ed economico del nostro paese.

Durante il percorso abbiamo scoperto che il vero soggetto del progetto non è stata l'arte, pur abbondantemente presente in ogni mestiere illustrato, ma il grande patrimonio di risorse, capacità e inaspettato ottimismo che caratterizza questo settore imprenditoriale, per certi versi vera struttura portante della nostra economia reale.

A questo punto è sembrato doveroso e necessario lasciare che ognuno di essi, oltre che mostrarsi nell'opera, raccontasse la sua storia e si "esponesse" dichiarando l'orgoglio di fare un "mestiere" importante e la passione con cui lo fa. L'idea di dichiararlo scrivendolo su una lavagnetta che costituisse per loro un'etichetta e un simbolo, era sembrata eccessivamente provocatoria, ma tutti l'hanno accettata con il giusto spirito come si vede dalle fotografie.

Foto di Carola Gatta e Luigi Feliziani

Le mie mani
danno vita
alle mie
emozioni
Laura

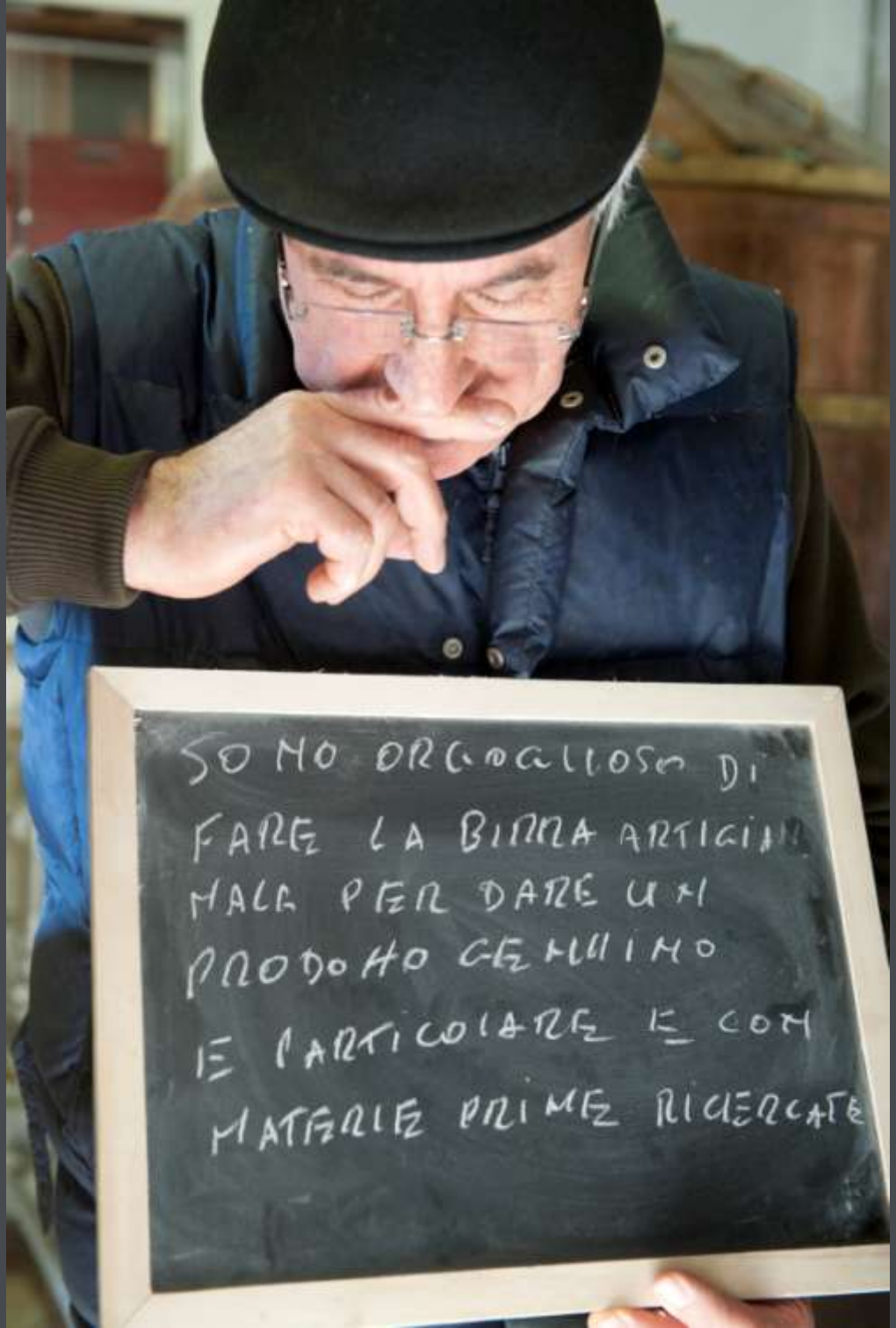
POTER DIRE OGNI
GIORNO A TESTA
ALTA:
ANCHE OGGI HO CREA-
TO LAVORO!

TUTTI I GIORNI
RIPETIAMO GLI
STESSI GESTI
OGNI GIORNO
REALIZZIAMO
QUALCOSA DI NUOVO

CI VUOLE TANTA
PASSIONE PER
VEDERE IL
COLORE DEL
METALLO
FUSO

TRASFORMARE
UN ATTORE
IN PERSONAGGIO

sto facendo quello
che ho sempre sognato
di fare e questo mi
rende felice
Edna


SONO ORGOGLIOSO DI
FARE LA BIRRA ARTIGIA
MA LA PER DARE UN
PRODOTTO GENUINO
E PARTICOLARE E CON
MATERIE PRIME RICERCATE

LA BELLEZZA DI LEGGERE
UN LIBRO STA ANCHE
NEL PIACERE DI
SFOGLIARNE LE PAGINE,
DI SENTIRE L'ODORE
DELLA CARTA E DI
ACCAREZZARNE LA
COPERTINA.

SONO ORGOGLIOSO
DI FARE QUESTO
LAVORO CHE È
MOLTO IMPORTANTE
E POTER DARE
AI NOSTRI CLIENTI
COSE BUONE E
SEMPLICI CHE
LI RIEMPIONO
DI GIOIA

Il motivo del mio
lavoro è l'orgoglio di
continuare una attività
ultra centenaria iniziata
nel 1899 da mio
nonno Rinaldo Adolfi

I GIORNI DEL CONCLAVE - MOSTRA FOTOGRAFICA

La mostra fotografica *I Giorni del Conclave* nasce dal desiderio di raccontare e conservare nella memoria storica e fotografica personale, la grandezza dell'Evento del anno 2013 che ci ha visto come cittadini romani e fedeli al centro del mondo, nei giorni che hanno preceduto la conclamazione del nuovo Papa. Gli studenti di fotografia della LIBERA ACCADEMIA DI ROMA accompagnati dal docente Silvio Mencarelli, hanno cercato di "congelare" con la fotocamera momenti di tensione, stati d'animo, folla, pioggia, telecamere e fotocamere puntate come un occhio del mondo, ma soprattutto la singolare maestosità dell'evento, provando a raccontare per immagini l'entusiasmante ed emozionante attesa che ha visto l'enorme massa di fedeli come i veri protagonisti, disposti ad affrontare qualsiasi disagio pur di essere presenti nella piazza San Pietro a Roma nello storico momento della proclamazione del nuovo Pontefice Massimo, Papa Bergoglio Francesco I°.

Tutte le foto sono state realizzate in formato Raw e elaborate poi dagli stessi autori con uno stile strettamente personale, privilegiando il tono basso e il bianco/nero.
Le foto esposte sono di: Elisabetta Tufarelli, Fabio Colacicchi, Gerardo Prestanicola, Giancarlo Pavoni, Ida Rossi, Maria Grazia Piscopello, Maurizio Ancillotti, Tiziana Di Fiore, Silvio Mencarelli.

La mostra è in esposizione fino al 31 dicembre 2013 presso la sede principale della LAR - Libera Accademia di Roma in viale Giulio Cesare 78 a Roma

Silvio Mencarelli

© Silvio Mencarelli

© foto Tiziana Di Fiore

© foto Tiziana Di Fiore

©Maria Grazia Piscopello

©Elisabetta Tufarelli

© Maurizio Ancillotti

© Tiziana Di Fiore

© Fabio Colacicchi

© fabio colacicchi

IL LIBRO FOTOGRAFICO DEL MESE

Il libro ROMA CAMBIATA è il racconto di un viaggio fotografico dentro Roma alla riscoperta delle sue bellezze, architettoniche, artistiche e di paesaggi urbani, compiuto da Luigi Feliziani nell'arco di un anno.

Prese come traccia del percorso una serie di fotografie scattate tra l'800 e i primi anni del '900, l'autore ha ripercorso i luoghi e li ha riproposti con gli stessi obiettivi e la stessa prospettiva, per mostrare a se stesso ed ai lettori Roma come era nei due secoli precedenti e come è oggi, ma anche per consentirci di ri-vedere le meraviglie che abbiamo sotto gli occhi, ma che da passanti frettolosi spesso non apprezziamo.

Nella parte destra dell'immagine una delle primissime foto di Roma, scattata nel 1847.
All'estremità si scorge l'angolo di uno dei palazzi abbattuti negli anni '30 per l'apertura della via del Mare (l'attuale via del Teatro Marcello). In quella di sinistra il palazzo senatorio e il Colle Campidoglio oggi, con le macchine e i turisti.

PIAZZALE FLAMINIO nel 1875 ed OGGI

L'accesso a Roma per chi proveniva dalla via Flaminia si presentava così fino al 1879, quando vennero demolite le costruzioni addossate alle mura e aperti i fornici laterali.

L'apertura della via del Muro torto nell'attuale tracciato, che si intravede a sinistra nella foto risale invece agli inizi del 20° secolo . Esso fu completato con la realizzazione dei sottovia in occasione delle olimpiadi del 1960.

Quella di sinistra e' senza dubbio una delle più belle immagini del Tevere, con un panorama tra i più amati dai pittori e dai fotografi dell'800.
Il confronto tra le due foto mostra drammaticamente come i muraglioni abbiano chiuso il fiume, l'abbiano allontanato dalle case e dalla gente e lo abbiano portato ad essere ostacolo tra le due parti separate della città.

PONTE CESTIO collega Trastevere con l'isola Tiberina
La foto moderna mostra impietosamente come, con la costruzione dei muraglioni e dei lungotevere, furono distrutte decine di case costruite sul fiume e come il ponte Cestio fu totalmente modificato, sia nell'arco centrale che in misura massiccia in quelli laterali completamente rifatti per allargarne la luce.

Nella foto a sinistra, scattata dal fotografo Robert Eaton nel 1855 l'intera area del foro romano era sotto alcuni metri di detriti e terra, con esclusione dello spazio antistante l'arco di Settimio Severo e della scalinata davanti alla chiesa di San Lorenzo in Miranda (a destra).
Il turismo di massa non l'aveva ancora scoperta.

Roma - La Stazione vista dall'Esedra

La stazione Termini vista da Piazza della Repubblica. La vecchia stazione inaugurata nel 1867 fu demolita nel 1939 per costruire la nuova, più rispondente all'aumentato traffico ferroviario.
In primo piano la fontana delle Naiadi con i gruppi scultorei delle 4 ninfe e di Glauco in lotta con il tritone che fu realizzata dallo scultore Mario Rutelli, nonno dell'ex Sindaco di Roma.

Piazza Venezia in una foto della collezione Parker scattata nel 1875; il palazzetto all'estrema sinistra, che chiudeva la piazza verso il Campidoglio (palazzetto Venezia) e' stato abbattuto, per la costruzione del Vittoriano e la successiva apertura della zona antistante, e quindi ricostruito accanto alla chiesa di San Marco.

LA CITTA' PERDUTA DI MONTERANO

GIANNI AMADEI

Monterano sorge su un'altura tufacea in prossimità del comune di Canale Monterano a ovest del lago di Bracciano (provincia di Roma) all'interno dell'omonima Riserva Naturale di Monterano.
Un antico sentiero nel bosco che costeggia un torrente, alcune tombe etrusche e una solfatara, attraverso una natura intatta, ti conduce nella città perduta di Monterano.
Le suggestive rovine offrono al visitatore angoli di incomparabile fascino e intrigante bellezza. Il luogo, sempre immerso in una luce straordinaria e incontaminato dalla civiltà industriale (assenza di palificazioni e altro) è il luogo ideale per i fotografi.
Lo scenario che si presenta è unico e sorprendente dove tra una fitta e intricata vegetazione, interrotta da ampi spazi, si stagliano le imponenti rovine dell'antico borgo. Sono presenti monumenti di rilevante valore architettonico come il Palazzo Baronale, la Chiesa e il Convento di San Bonaventura costruiti su progetto di Lorenzo Bernini.
Le rovine di Monterano, suggestive ed affascinanti, sono state sin dagli anni '50 del secolo scorso il luogo preferito da molti registi cinematografici.

IL GRANDE PICCOLO MONDO DELLA MACROFOTOGRAFIA

MASSIMO DE MEDICI

Massimo De Medici nasce a Roma nel 1950 dove poi ha sempre vissuto.
La passione per la fotografia nasce da lontano, dall'età di 13 anni, quando inizia a fotografare gli amici con una, allora comune, Bencini Comet II.
Già l'anno dopo ha occasione di cimentarsi con la stampa in BN, cosa che verrà utile qualche anno dopo, siamo già nel '67 '68, anni delle grandi manifestazioni studentesche, quando si troverà a fotografare, ormai con una Rolleicord seguita poi da una Rolleiflex, ed a stampare al volo per presentare le stampe fresche di stampa a vari giornali. Solo un quotidiano, il "Paese sera" le acquistava, forse per simpatia verso quel ragazzino, che arrivava trafelato come se avesse avuto in mano un qualche reportage di guerra. Erano pochi spiccioli, il compenso, ma tanto bastava a sentirsi fotografo; molto border line, ma comunque fotografo. La cosa, poi proseguì in maniera amatoriale, ed anche tra alti e bassi. Periodi di sacro fuoco e periodi d'abbandono. Negli anni '80, comincia ad appassionarsi, abbastanza seriamente, alla fotografia naturalistica, finché nell'83, inizia un rapporto di collaborazione, offrendo le sue foto d'archivio, con la Panda Photo, un'agenzia specializzata in fotografia di natura. Tale rapporto, è andato avanti fino a pochi anni fa.
Dal 2004 a causa di una sopravvenuta patologia invalidante, si dedica alla macro fotografia di insetti e di fiori, questi ultimi, anche con la tecnica del congelamento. Avendo allestito una piccola sala di posa in casa ed potendo disporre di un piccolo giardino, opportunamente allestito con piante di interesse entomologico, riesce ad avere una discreta produzione senza muoversi da casa. Dove poi non basta il giardino, subentra il fioraio, per la fornitura dei soggetti floreali. Negli ultimi anni è stato, ed è, tuttora presente, su vari Social NetWork: Clikon.it, Flickr, FB, 500px.
Per il prossimo mese di febbraio 2014 ha in programma di tenere un corso sulla macro fotografia presso la LAR.

IL VIAGGIO - BOTSWANA

MAURO LEGUMI

Questo viaggio è stato per me la realizzazione di sogno riposto in un cassetto da molti anni: fare un viaggio avventuroso in Africa a contatto con la natura, la più selvaggia!
Il paese che quasi inconsapevolmente ho scelto è stato il Botswana, un giovane stato, abbastanza ricco a nord del Sud Africa, che applica un tipo di politica per il turismo per renderlo ecosostenibile: attuando dei prezzi alti in modo tale che diminuiscano il numero dei visitatori e le entrate riescono a coprire le spese per il personale che gestisce i parchi.
Il Botswana è diviso da una recinzione che separa la parte coltivata da quella selvaggia (per non far diffondere le epidemie fra le due zone). Partendo dal nord ho viaggiato per quattordici giorni sempre in fuoristrada 4X4 abbiamo visitato tutti i parchi della zona del delta dell'Okawango.
Il delta si trova su un altipiano di circa 1.000 m s.l.m. in una zona dove convergono cinque fiumi e ne dipartono solo tre, è una zona abbastanza umida e ricchissima di molte specie animali vivono liberamente allo stato naturale, in un ecosistema che sembra essere stabile.
Norme rigidissime vietano di interagire in qualsiasi modo con la fauna e l'ambiente. Abbiamo viaggiato con l'organizzazione di "Viaggi avventure nel mondo", il viaggio è stato bellissimo anche perché ho avuto la fortuna di incontrare un gruppo poco numeroso, eravamo in sei più due guide locali, ben amalgamati, simpatici, disponibili e collaborativi.
E' stata una vera avventura; abbiamo dormito per la metà dei giorni in tenda con l'unica difesa dagli animali rappresentata dal fuoco del bivacco. L'altra metà dei giorni abbiamo soggiornato nei resort (alcuni veramente belli e in contrasto con la povertà dell'ambiente circostante). Praticamente in Botswana, che su un territorio quattro volte l'Italia ha due milioni di abitanti, abbiamo vissuto sempre a contatto con la natura, siamo stati il primo gruppo a spingerci così in là con il tempo (dal 21 nov. al 4 dic.) per l'arrivo della stagione delle piogge che coincide con la loro estate e la stagione degli accoppiamenti.
Ritornando negli stessi posti a Giugno 2014 circa ci saranno da vedere dei bellissimi cuccioli di: elefante, ippopotamo, leoni, ghepardi, leopardi, impala, onici, zebre, giraffe e chissà quanti altri. Ma dopo 14 giorni è finita e dopo 26 ore di volo con Egyptair sono arrivato a Roma fra gli abbracci dei miei familiari, ma ho sepolto un Euro nella sabbia della savana, chissà...

LIBERA ACCADEMIA DI ROMA
UNIVERSITÁ POPOLARE DELLO SPORT
IL GRANDE ALMANACCO
CULTURA, BENESSERE E SPORT
GENNAIO GIUGNO 2014
CORSI PER TUTTI
VISITE GUIDATE
SEMINARI
FORMAZIONE
WORKSHOP
VIAGGI
EVENTI
Università Popolare dello Sport
LIBERA ACCADEMIA DI ROMA

PHOTOSOPHIA
Rivista di Cultura e Formazione Fotografica

EDITORE: Libera Accademia di Roma
DIRETTORE: Silvio Mencarelli
REDAZIONE: Gianni Amadei, Luigi Feliziani
www.photosophia.joomlafree.it

In copertina foto di Stefano De Camillis